



Città di Albano Laziale
Provincia di Roma

RASSEGNA STAMPA 20 gennaio 2016

Ufficio Stampa Comune di Albano Laziale. Piazza della Costituente, 1
Tel +39 06 93295205-206 uff.stampa@comune.albanolaziale.rm.it



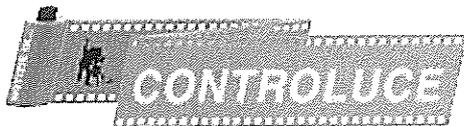
Prende il via la rassegna “Comicamente” al teatro Alba Radians di Albano Laziale, con quattro esilaranti spettacoli.

La manifestazione organizzata dall'Assessorato alla Cultura, al Turismo e allo Spettacolo del Comune di Albano Laziale, in collaborazione con “Menti Associate” e “Papik”, vedrà

alternarsi sul palco nomi illustri della comicità, in grado di coniugare divertimento e qualità. Risate assicurate quindi a partire dal 21 gennaio alle ore 21.00, con il comico Alessandro Di Carlo in “Come Viene Viene”, il 18 febbraio sarà invece la volta di Pablo e Pedro con “Come Se Fosse”, si prosegue l' 8 marzo con I sequestratori che conducono SCQR- Sono Comici questi Romani – ovvero Gennaro Calabrese, Stefano Vigilante, Gianluca Giugliarelli, Katumara&Seguacio, Marco Ferrari, Marco Facchini. Infine chiuderà la rassegna il 21 aprile Marco Capretti con il sarcasmo e l'ironia di “Stanno in mezzo a noi”.

Il primo appuntamento dunque è affidato al comico Alessandro Di Carlo che con il suo spettacolo “Come viene viene” travolge, abbraccia, provoca, emoziona e spiazzava gli spettatori, analizzando vizi e virtù della società passata e presente. Un cabaret dissacratorio e spassoso a cui Di Carlo si dedica da sempre anima e corpo e che lo ha visto protagonista in tutta Italia per il suo amato pubblico dal vivo. Entusiasmo, partecipazione e risate, sono solo alcuni ingredienti dello spettacolo. Alessandro Di Carlo è uno dei più originali improvvisatori della sua generazione. Il suo percorso artistico lo ha fatto accanto ai nomi più popolari ed importanti del mondo dello spettacolo, da Pippo Franco a Gigi Sabani, da Frassica e Faletti a Bonolis, Baudo, Arbore, Ezio Greggio, Montesano, Mirabella e Garrani, Iachetti e la Goggi, Mike Bongiorno, Simona Ventura e tanti altri.

Notizie in Controluce



Albano, parte la rassegna "Comicamente"

by Tarquinio Minotti gennaio 19 <http://www.controluce.it/notizie/albano-parte-la-rassegna-comicamente/>



Prende il via la rassegna "Comicamente" al teatro Alba Radians di Albano Laziale, con quattro esilaranti spettacoli. La manifestazione organizzata dall'Assessorato alla Cultura, al Turismo e allo Spettacolo del Comune di Albano Laziale, in collaborazione con "Menti Associate" e "Papik", vedrà alternarsi sul palco nomi illustri della comicità, in grado di coniugare divertimento e qualità. Risate assicurate quindi a partire dal 21 gennaio alle ore 21.00, con il comico Alessandro Di Carlo in "Come Viene Viene", il 18 febbraio sarà invece la volta di Pablo e Pedro con "Come Se Fosse", si prosegue l'8 marzo con I sequestratori che conducono SCQR- Sono Comici questi Romani – ovvero Gennaro Calabrese, Stefano Vigilante, Gianluca Giugliarelli, Katumara&Seguacio, Marco Ferrari, Marco Facchini. Infine chiuderà la rassegna il 21 aprile Marco Capretti con il sarcasmo e l'ironia di "Stanno in mezzo a noi".

Il primo appuntamento dunque è affidato al comico Alessandro Di Carlo che con il suo spettacolo "Come viene viene" travolge, abbraccia, provoca, emoziona e spiazzava gli spettatori, analizzando vizi e virtù della società passata e presente. Un cabaret dissacratorio e spassoso a cui Di Carlo si dedica da sempre anima e corpo e che lo ha visto protagonista in tutta Italia per il suo amato pubblico dal vivo. Entusiasmo, partecipazione e risate, sono solo alcuni ingredienti dello spettacolo. Alessandro Di Carlo è uno dei più originali improvvisatori della sua generazione. Il suo percorso artistico lo ha fatto accanto ai nomi più popolari ed importanti del mondo dello spettacolo, da Pippo Franco a Gigi Sabani, da Frassica e Faletti a Bonolis, Baudo, Arbore, Ezio Greggio, Montesano, Mirabella e Garrani, Iachetti e la Goggi, Mike Bongiorno, Simona Ventura e tanti altri.

Teatro Alba Radians Albano laziale

Borgo Garibaldi 6

Info biglietti e prenotazioni tel. 0697602968 – Prevedite Abituali e www.ticketone.it

Prezzi biglietti: Platea numerata €. 20,00 – Galleria numerata €. 15,00 più d.p.

Convenzioni CRAL – Gruppi e Ikea Family : invia una e-mail a promozione@mentiassociate.it

—
Ufficio Stampa

Piazza della Costituente, 1

00041 Albano Laziale (Roma)

Tel. 06 93295205 – 206

Fax 06 9320201

uff.stampa@comune.albanolaziale.rm.it

ufficiostampalbano@gmail.com

Copyright © 2015 **Controluce**. All Rights reserved. C.F. 92000880580 - P.I. 04283961003 -
Realizzato dal Photo Club Controluce

tratto da ilmamilio.it - L'informazione dei Castelli romani

All'Alba Radians al via alla rassegna "Comicamente"

Publicato Mercoledì, 20 Gennaio 2016 00:04 | Scritto da redazione eventi | 

Share

Tweet

G+1

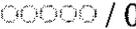
0

Pin it

Like

Share

6

Valutazione attuale:  / 0

Scarso      Ottimo



CITTÀ DI ALBANO LAZIALE
Assessorato Cultura, Turismo e Spettacolo

Teatro Alba Radians - Albano Laziale

COMICAMENTE

Alessandro Di Carlo
COME VIENE VIENE
21 GENNAIO

Pablo e Pedro
Fabrizio Nardi Nico Di Penzo
COME SE FOSSE
18 FEBBRAIO

SCQR
I SEQUESTRATORI
8 MARZO

MARCO CAPRETTI
STANNO IN MEZZO A NOI
21 APRILE

TEATRO ALBA RADIANI - ALBANO (RM) Info: Mentis Associate 0697802069
Previdenza immobiliare e Ciro Bonica (Ganzano) - Tel. 0618254800
Biglietti: Teatro Borgata Caracciolo 8/10. Gio - Ven: 10,00 - 12,00 - 16,00 - 19,00

ALBANO LAZIALE - Il 21 gennaio alle ore 21.00 il primo appuntamento con Alessandro Di Carlo.

ilmamilio.it

Prende il via la rassegna "Comicamente" al teatro **Alba Radians di Albano Laziale**, con quattro esilaranti spettacoli. La manifestazione organizzata dall'Assessorato alla Cultura, al Turismo e allo Spettacolo del Comune di **Albano Laziale**, in collaborazione con "Mentis Associate" e "Papik", vedrà alternarsi sul palco nomi illustri della comicità, in grado di coniugare divertimento e qualità.

Risate assicurate quindi a partire dal **21 gennaio** alle ore 21.00, con il comico **Alessandro Di Carlo** in "Come Viene Viene", il **18 febbraio** sarà invece la volta di **Pablo e Pedro** con "Come Se Fosse", si prosegue l'8 marzo con **I sequestratori** che conducono **SCQR**- Sono Comici questi Romani - ovvero **Gennaro Calabrese, Stefano Vigilante, Gianluca Giugliarelli, Katumara&Seguacio, Marco Ferrari, Marco Facchini**. Infine chiuderà la

rassegna il **21 aprile Marco Capretti** con il sarcasmo e l'ironia di "Stanno in mezzo a noi".

Il primo appuntamento dunque è affidato al comico **Alessandro Di Carlo** che con il suo spettacolo "Come viene viene" travolge, abbraccia, provoca, emoziona e spiazza gli spettatori, analizzando vizi e virtù della società passata e presente. Un cabaret dissacratorio e spassoso a cui Di Carlo si dedica da sempre anima e corpo e che lo ha visto protagonista in tutta Italia per il suo amato pubblico dal vivo. Entusiasmo, partecipazione e risate, sono solo alcuni ingredienti dello spettacolo. **Alessandro Di Carlo** è uno dei più originali improvvisatori della sua generazione. Il suo percorso artistico lo ha fatto accanto ai nomi più popolari ed importanti del mondo dello spettacolo, da **Pippo Franco a Gigi Sabani, da Frassica e Faletti a Bonolis, Baudo, Arbore, Ezio Greggio, Montesano, Mirabella e Garrani, Iachetti e la Goggi, Mike Bongiorno, Simona Ventura** e tanti altri.

Tags: albano laziale

Categoria: [EVENTI](#)



Meta Magazine

 [metamagazine.it](http://www.metamagazine.it)
<http://www.metamagazine.it/albano-nuove-piantumazioni-con-la-tecnica-dei-polloni-basali/>

Nuove piantumazioni di alberi ad Albano

Il sistema dei "polloni basali" funziona. Albano ha i suoi primi esemplari arborei nati attraverso questa tecnica, adottata dall'Ufficio Ambiente.

L'obiettivo è quello di rigenerare le piante abbattute nei mesi scorsi, a seguito di analisi vegetazionali che ne hanno evidenziato le precarie condizioni fitosanitarie e fitostatiche.

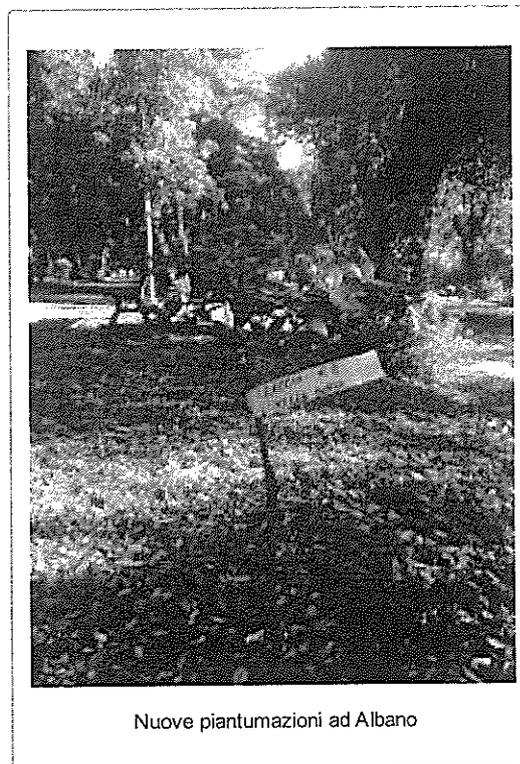
I "polloni" sono quelle parti di pianta, sotto forma di rami, che si sviluppano direttamente sul tronco, ai piedi dell'albero o addirittura alle radici. Grazie ad essi, stanno rinascendo nuove piante, geneticamente identiche a quelle interessate dagli interventi di abbattimento e quindi posizionate negli stessi siti.

Da rilevarsi l'enorme economicità di questa pratica, la quale non necessita di annaffiamento e che ha previsto solamente l'installazione, da parte degli operai dell'Ufficio Ambiente, di alcuni tutori.

L'Assessore Stefano Iadecola ha commentato: «Fra l'estate e l'autunno siamo intervenuti su diverse alberature, che rappresentavano un grande rischio per la sicurezza e l'incolumità dei cittadini. Considerando anche gli episodi accaduti in comuni limitrofi, spesso anche tragici, in cui hanno perso la vita delle persone a causa del crollo di esemplari evidentemente non monitorati o messi in sicurezza».

Iadecola ha infine concluso: «Ora attraverso la tecnica dei "polloni" stiamo ricostituendo nuove piante, attraverso le quali conserveremo il patrimonio genetico degli esemplari sui quali siamo intervenuti».

I "polloni" vanno ad aggiungersi ai sette Cedri del Libano messi a dimora, qualche giorno fa, all'interno delle Ville Comunali.



Nuove piantumazioni ad Albano



Meta Magazine

[metamagazine.it](http://www.metamagazine.it) <http://www.metamagazine.it/solo-il-20-delle-scuole-del-lazio-applica-la-legge-sul-giorno-del-ricordo/>

20% delle scuole del Lazio ricorda le Foibe

Nell'ambito del progetto e dell'attenzione che Meta Magazine ripone nei confronti dell'approfondimento storico attorno alle vicende del confine orientale d'Italia, alla vigilia delle celebrazioni del Giorno del Ricordo, in omaggio alle vittime delle Foibe ed agli esuli italiani di Istria, Fiume e Dalmazia, a margine degli incontri da questa testata organizzati con gli studenti delle scuole del territorio di Albano Laziale, apriamo un momento di dibattito e dialogo, dando la parola ad alcuni dei protagonisti di quelle vicende. Partiamo dal Dott. Marino Micich, Presidente dell'Associazione di Cultura Istriana, Fiumana e Dalmata del Lazio, che proprio ai nostri incontri sarà uno dei relatori. Con le sue parole,



Marino Micich Presidente Ass. di Cultura Istriana Fiumana e Dalmata del Lazio

Micich lancia un grido d'allarme per la sopravvivenza di istituti di ricerca e documentazione storica quale l'Archivio Museo di Fiume di Roma, e su un ancora troppo esiguo numero di scuole che, applicando il dettato della legge, offrono agli studenti momenti di riflessione come quello da noi organizzato nelle mattinate del 21 Gennaio e 3 Febbraio prossimi, con il supporto ed il patrocinio del Comune di Albano Laziale e della Regione Lazio.

Dopo l'approvazione della legge istitutiva del Giorno del Ricordo, in omaggio alle vittime delle Foibe ed agli Esuli Italiani di Istria, Fiume e Dalmazia, si è iniziata l'opera di conoscenza e diffusione di alcuni fatti storici a volte mistificati, spesso misconosciuti agli italiani: se prima l'obiettivo e le attività delle associazioni degli esuli sono state rivolte alle istituzioni, per il reale riconoscimento dello Stato della verità fattuale, come è cambiato il vostro lavoro e quali i vostri obiettivi, ora che questa conquista è stata definitivamente fatta propria dalla Repubblica Italiana?

"Dopo l'approvazione della legge nr. 92/2004 nota comunemente come "Il Giorno del Ricordo", va detto che è aumentato senza dubbio l'interesse attorno alla tragedia dell'esodo e delle foibe, sia da parte dei media sia nelle scuole. In questi ultimi dieci anni le tragedie vissute dagli italiani delle terre istriane, fiumane e dalmate hanno trovato nuovi giovani interlocutori. L'azione culturale dell'associazionismo degli esuli giuliano-dalmati oltre che a basarsi su nuovi filoni di ricerca si è concentrata molto sulla divulgazione presso le scuole di ogni ordine e grado. Il nostro obiettivo è di rafforzare l'interesse sulle nostre vicende, che appartengono a pieno titolo alla nostra storia nazionale e non sono affatto marginali. Purtroppo, a mio avviso, solo il 20 % delle scuole a Roma e nel Lazio ha finora accolto l'invito della legge. C'è dunque ancora molto da fare".

Se la legge dello Stato ha ricucito lo strappo dell'Italia con una parte, non marginale, della storia sua e del suo popolo, ancora restano alcune sacche di negazionismo, storico, culturale e militante, che derubricano

i fatti del confine orientale come normale, quasi giusta reazione slava all'occupazione fascista, ricalcando quel comune sentire di molte parti politiche e culturali del secondo dopoguerra per cui, gli italiani esuli di Istria Fiume e Dalmazia, non erano altro che fascisti sconfitti da una guerra da loro voluta. Come si sente di smentire questa impostazione culturale della storia?

“La questione del negazionismo e del giustificazionismo sul tema delle foibe e dell' esodo istriano-dalmata deriva da decenni di egemonizzazione culturale della storia nazionale da parte della sinistra italiana. Non esistono giustificazioni ma fatti storici realmente accaduti, che vanno indagati, ponderati e presentati nella loro completezza. La storia del nostro Confine orientale è molto complessa e non si riesce a comprenderla a fondo se mancano le basi conoscitive del problema storico e geografico ad essa connessa e, naturalmente, se si continua a fornire un' interpretazione ideologica dei fatti successi, ignorando la nuova documentazione che ormai è possibile consultare negli archivi italiani e in quelli dei Paesi dell'ex Jugoslavia dopo il crollo del Muro di Berlino avvenuto sin dal 1989”.

Lei è Presidente dell'Associazione di Cultura Istriana Fiumana e Dalmata del Lazio, soggetto istituzionalmente riconosciuto su tutto il territorio che da decenni è impegnato nella missione di tramandare una memoria: quali sono le iniziative, i progetti in atto che sono stati realizzati o sono in via di realizzazione nella Regione Lazio?

“La nostra Associazione in accordo con la Società di Studi Fiumani ha contribuito a salvaguardare e a valorizzare il patrimonio storico-documentale custodito presso l'Archivio Museo di Fiume con sede nel Quartiere Giuliano-Dalmata. Si sono pubblicate ricerche sulla presenza degli esuli istriani-fiumani-dalmati a Roma e nel Lazio e di pari passo si sono prodotti nuovi filmati e organizzate conferenze sui temi storici legati al nostro Confine orientale, una zona nevralgica, di cui a Roma e nel Lazio poco si parla. I progetti che portiamo avanti sono tutti relativi alla ricerca e alla divulgazione della nostra storia taciuta. Abbiamo pubblicato in questi giorni lo Stradario della città di Fiume dal '700 fino ai nostri giorni ed è un'opera notevole e ricca di storia documentata”.

Le Istituzioni locali secondo lei hanno una sufficiente attenzione alle tematiche da voi rappresentate?

“Gli enti locali a tutt'oggi non dimostrano purtroppo un' attenzione particolare verso la storia degli esuli istriani-fiumani-dalmati come dovrebbero. Una storia che è stata addirittura negata per lunghi decenni con il bene placito delle università e del mondo culturale italiano. L'attenzione verso tali tematiche dipende sempre dalla sola e singola volontà di qualche politico illuminato. Devo aggiungere che le tragiche vicende toccate al popolo ebraico interessano molto di più di quelle degli oltre 300.000 esuli istriani, fiumani e dalmati e dei circa 10.000 infoibati dai reparti speciali comunisti jugoslavi a guerra finita. E' un dato di fatto a cui è difficile dare una risposta. Nell'immaginario collettivo del nostro Paese i crimini commessi dai regimi comunisti sono comunque meno gravi rispetto a quelli commessi da altri regimi. Tutto questo per me è incomprensibile e non è degno di una società civile. I crimini sono crimini da qualunque parte essi vengano commessi”.

Se dovesse stilare una classifica in ordine di importanza: a quali dei vostri progetti darebbe priorità e quali vorrebbe vedere realizzati nei prossimi anni?

“Batterci per la sopravvivenza di un'istituzione come quella dell'Archivio Museo di Fiume è già una conquista. Tale struttura, ogni anno che passa, rischia di rimanere immobilizzata e quindi di scomparire. Basti solo dire che a due anni dal finanziamento concesso dalla Legge del Giorno del Ricordo, i nostri governi di centrosinistra o di centrodestra hanno iniziato a tagliarci i fondi e a ridurli a zero. Oggi possiamo solo sperare nella conferma di qualche prossimo emendamento nella legge di stabilità che poi ci consenta di varare qualche progetto di catalogazione libraria, documentale o di promozione editoriale che sia. A conti fatti non vedo un futuro roseo per la storia degli italiani dell'Adriatico orientale e per le loro istituzioni. Vorrei dire il contrario ma non è così”.